



# Il futuro della difesa civica

**La richiesta di istituire delle difese civiche specifiche** a tutela di diversi settori della popolazione ha dato adito in questi ultimi mesi, anche in Consiglio provinciale, a una discussione sul futuro della Difesa civica in Alto Adige.

**I**l 13 ottobre scorso durante un convegno con tavola rotonda sul tema “Difese civiche in Europa – quale futuro per la Difesa civica della Provincia autonoma di Bolzano?” organizzato dalla presidente del Consiglio provinciale di Bolzano Veronika Stirner Brantsch e dalla Difensora civica altoatesina Burgi Volgger si è cercato di dare delle risposte a questi interrogativi e a queste richieste. Sette gli esperti che si sono confrontati su questo tema scelti tenendo conto della necessità di offrire un ampio ventaglio di impostazioni.

Elisabeth Harasser, Difensora dei bambini e dei giovani della Dieta Regionale del Tirolo ha affermato che “questa figura è molto importante per il processo educativo dei giovani; stiamo adottando inoltre delle misure per migliorare la vita dei giovani e per avviare progetti di sensibilizzazione dell'opinione pubblica”. Barbara Soder, Difensora civica sempre del Tirolo ma dei malati, ha ricordato come “questa figura istituzionale prevede che la tutela dei pazienti venga affrontata attraverso colloqui approfonditi di consulenza, svolti al di fuori degli ospedali”. Peter Kostelka, Difensore civico dell'Austria ha precisato che “la difesa civica in generale deve intendersi come organo di controllo, simile



Burgi Volgger al convegno dei Difensori civici

alla Corte dei Conti, che eviti dei conflitti tra le varie parti prese in considerazione e, pertanto, non vedo queste figure come istituzioni indipendenti bensì come strutture operative all'interno di una unica difesa civica”. Francesco Milanese, Pubblico Tutore dei Minori della regione Friuli Venezia Giulia, ha posto l'accento sul fatto che “tale figura è un organo indipendente del Consiglio regionale, i cui compiti sono quelli di garanzia e di promozione dei diritti dei minori”. Giorgio Morales, Difensore civico della Toscana ha sottolineato come “vi sono numerosi atti internazionali ed europei, nei quali si pone in essere l'introduzione della figura di un Garante dei minori; tuttavia in Alto Adige vi è il rischio che un garante settoriale possa essere oggetto di sindacalizzazione e, quindi, sarebbe meglio aumentare sì i settori di interesse ma all'interno della stessa Difesa civica già esistente”. Anche per Markus Kaegi infine, difensore civico del Cantone di Zurigo “i vari settori di interesse vanno concentrati su una figura unica in quanto il difensore civico difende ciascun singolo e per gli altri campi sono sufficienti le assistenze da parte di enti e associazioni”.

## Parlamentari tibetani in Consiglio

**Una delegazione di parlamentari del Governo in esilio del Tibet** ha fatto visita al Consiglio accolta dalla presidente Veronika Stirner Brantsch e dal vicepresidente Giorgio Holzmann.

**N**el salutare gli ospiti, Stirner Brantsch ha voluto innanzitutto ricordare i momenti dell'incontro di quest'estate a Bolzano con il Dalai Lama, riconoscendo in lui “la figura simbolo della lotta del popolo tibetano per la propria autonomia che persegue con impegno esemplare, con la forza della ragionevolezza e sempre con

mezzi pacifici”. La presidente ha quindi illustrato brevemente gli aspetti salienti della fase autonomistica altoatesina e, soprattutto, i compiti e le attività cui è chiamata a svolgere l'assemblea legislativa. I parlamentari tibetani hanno dimostrato interesse notevole al “meccanismo dell'autonomia” e successivamente ringraziato per “il grande supporto che il modello autonomistico altoatesino offre per una soluzione della questione tibetana e per i numerosi progetti in corso nel quadro della cooperazione allo sviluppo”. Al termine dell'incontro Stirner Brantsch e Holzmann hanno ricevuto dagli ospiti una sciarpa bianca di seta, segno di pace e amicizia.



La delegazione dal Tibet nell'aula del Consiglio



# Tv, una rivoluzione digitale

**“DigitAll Mediacongress”:** questo il tema del convegno organizzato dal Comitato provinciale per le comunicazioni, organo del Consiglio provinciale di Bolzano, e dal RAS (Radiotelevisione Azienda Speciale) che ha avuto luogo il 14 ottobre scorso al Kurhaus di Merano.

La data del convegno non è stata fissata a caso in quanto proprio quel giorno ha avuto inizio la rivoluzione digitale in Alto Adige anche da parte della RAS, l'azienda alla quale

abitanti di Bolzano e Merano, della valle dell'Adige (da Tirolo a Salerno), dell'Alta Val di Non e della bassa Val d'Isarco. “Ma per la fine del 2006 – come ha assicurato il direttore della RAS Georg Plattner - sul canale della SF1 i tre programmi digitali saranno trasmessi in tutto l'Alto Adige e nel 2012 è previsto il completamento della trasformazione del sistema”. Anche in Alto Adige, dunque, è stata aperta, o per meglio dire espansa, la nuova tecnologia di trasmissione digitale DVB-t (Digital Video Broadcasting-terrestrial) in modo da offrire nuove possibilità per mettere a disposizione degli spettatori ulteriori offerte culturali.

“Grazie all'introduzione di questa nuova tecnologia – hanno sostenuto il presidente del Comitato provinciale per le comunicazioni Hansjörg Kucera, il presidente della RAS Helmuth Hendrich, l'assessora alla famiglia, ai beni culturali e alla cultura tedesca Sabina Kasslatter Mur, la presidente del Consiglio provinciale di Bolzano Veronika Stirner Brantsch e il presidente della Provincia Luis Durnwalder, che hanno aperto i lavori del convegno – si aprono la visione a programmi televisivi di alto valore qualitativo con l'intenzione di offrire alla popolazione altoatesina ulteriori trasmissioni culturali, d'informazione e documentaristiche nonché sportive e per i bambini”.

Punto fondamentale del convegno è stato pertanto il tema dell'introduzione della radiotelevisione digitale dal punto di vista dei rispettivi paesi (hanno parlato esperti e direttori tecnici della televisione svizzera SRG, della RAI Way italiana, di Mediaset e della televisione austriaca ORF) e l'introduzione del sistema sul territorio locale sul quale hanno relazionato il direttore della RAS Georg Plattner, il direttore dell'Ispettorato territoriale del Trentino-Alto Adige Donato Marini, il dirigente di gestione reti RAI WAY, area nord Ferdinando Andreatta, il presidente dell'Associazione radiotelevisiva altoatesina Heiner Feuer e l'editore dell'emittente televisiva privata locale Video Bolzano 33 Rolando Boesso. “Realtà, qualità, accessibilità, sostenibilità”: in queste quattro parole possono essere riassunti gli interventi dei vari relatori sulle conquiste fatte e le sfide ancora da affrontare nell'ambito di questa “rivoluzione tecnologica”. Vi è da aggiungere inoltre che, sempre il 14 ottobre, è stato inaugurato l'avvio anche in Alto Adige della trasmissione sulla radio digitale DAB del primo programma europeo in lingua tedesca Radijojo dedicato ai bambini.



Il momento ufficiale dell'avvento delle trasmissioni in digitale.

spetta la diffusione in Alto Adige dei programmi radiotelevisivi provenienti dall'area culturale tedesca e ladina. Proprio il 14 ottobre, infatti, il trasmettitore Penegal è passato dal segnale analogico a quello di nuova tecnologia e sulla frequenza della rete svizzera SF1 vengono trasmesse tre emittenti Tv in digitale: tutti i possessori di un decoder possono quindi ricevere le immagini della stessa SF1, sparita in analogico, della SF2 (secondo canale svizzero, novità per l'Alto Adige) e della ARD, il primo canale germanico. La novità interessa per il momento circa 200 mila altoatesini e cioè gli



# Fiere, varata legge di settore



**L'assemblea ha approvato nella seduta del 12 ottobre** (18 i voti favorevoli, 10 le astensioni e 2 i voti contrari) il disegno di legge "Disciplina del settore fieristico" presentato dall'assessore all'Artigianato, Industria e Commercio Werner Frick.

Il provvedimento disciplina a livello locale tutto quanto concerne il settore fieristico: dalla creazione di una fiera, ai vari presupposti e obblighi di legge, alle sanzioni in caso di inadempienza. "L'iniziativa legislativa - ha dichiarato nell'illustrare il provvedimento in aula l'assessore Frick - si è resa necessaria in relazione al fatto che se non si legifera localmente a prevalere è la normativa statale e, pertanto, la vocazione fieristica dell'Alto Adige viene rafforzata da questo provvedimento. Le fiere danno un impulso notevole all'economia e devono pertanto essere valorizzate attraverso una specifica regolamentazione che tiene conto delle direttive Ue". Con la nuova disciplina si distinguerà tra tre tipologie di manifestazioni fieristiche: le fiere in genere, le fiere specializzate e le esposizioni per la vendita, che possono essere di rilievo internazionale, nazionale e locale e sarà compito della Giunta provinciale approvare questa ripartizione, dare via libera al calendario fieristico provinciale e concedere l'autorizzazione allo svolgimento delle diverse manifestazioni.

Nel corso del dibattito sono intervenuti Hans Heiss, Andreas Pöder e Pius Leitner. Il consigliere dei Verdi ha definito il provvedimento "una

montagna che ha partorito il topolino anche se il parto è stato più difficoltoso del previsto, vista la lungaggine dell'iter; si vuole certamente una grande liberalizzazione dell'attività fieristica che fino ad ora era disciplinata da norme statali ma, d'altra parte, si concede un assegno in bianco alla Giunta su troppe autorizzazioni". Il rappresentante dell'Union für Südtirol ha parlato di "una piccola legge con piccoli effetti se non quello della liberalizzazione anche se lascia un margine eccessivo alla Giunta provinciale che sarà tutto da verificare" e ha poi criticato le ultime edizioni della Fiera Internazionale di autunno affermando che "non deve essere rappresentata come un bazar ma come un impulso verso il nuovo dell'economia". Il capogruppo dei Freiheitlichen, infine, ha sottolineato che "la validità di una legge non deve essere misurata sul numero degli articoli che la contiene" e ha anch'egli criticato le ultime edizioni della Fiera Internazionale "che è ormai diventata un mercato generale dove ogni anno vede la diminuzione del numero degli espositori altoatesini e non solo per i costi ma anche e soprattutto perché non la si associa più ad una occasione di sviluppo e valorizzazione dell'economia". Nella sua replica, l'assessore Frick ha ribadito "l'importanza del provvedimento perché negli ultimi anni si sono moltiplicate le iniziative in tale settore anche da parte di enti pubblici e privati e quindi è importante una regolamentazione che eviti una crescita disordinata e di conseguenze improduttiva". In sede di dichiarazioni di voto hanno annunciato l'astensione Heiss dei Verdi, Pöder dell'Union für Südtirol e Leitner dei Freiheitlichen, mentre voto favorevole è stato espresso dal capogruppo della Svp, Walter Baumgartner.

## Commemorato Dalsass

Il Consiglio provinciale in apertura della prima seduta della sessione di ottobre ha ricordato - con un intervento della presidente Veronika Stirner Brantsch - la figura dell'ex consigliere provinciale della Svp, Joachim Dalsass, scomparso pochi giorni prima all'età di 78 anni.

"Per lunghi anni Joachim Dalsass ha fatto parte di questo Consiglio. Perdiamo, ma anche tutto l'Alto Adige ha perso uno stimato politico che ha contribuito in modo determinante a fare la storia di questa nostra provincia. Iniziò la sua carriera politica nel 1956 come vice-sindaco di Laives, e già nello stesso anno venne eletto in Consiglio provinciale, del quale fece parte fino al 1979 ricoprendo anche la carica di presidente e poi di assessore provinciale alle problematiche sociali, ai lavori pubblici e all'agricoltura. Nel 1979 l'esperienza e competenza in questo ultimo settore lo portarono a Strasburgo, facendolo entrare nel Parlamento europeo. Nel 1969 parlando al Kursaal di Merano nel corso del congresso della Svp si oppose con decisione all'approvazione del Pacchetto, ma poi si impegnò per la sua attuazione".



## Libri di testo gratuiti?

**R**espinto un documento di Alessandro Urzì (Alleanza Nazionale) con il quale si chiedeva di “considerare l’opportunità di prevedere, fra le varie altre forme di assistenza scolastica che verranno individuate e introdotte - in seguito all’introduzione da parte del Governo delle recenti riforme sulla scuola per cui è stato elevato l’obbligo scolastico, o per meglio dire è stato assicurato il diritto-dovere all’istruzione o formazione per dodici anni o comunque sino al conseguimento di una qualifica entro il 18esimo anno di età - anche quella della fornitura gratuita e/o in comodato di libri di testo agli aventi diritto, secondo i parametri già oggi accolti per altre cassi di istruzione”. L’assessore competente in materia di diritto allo studio, Otto Saurer, nella sua replica ha affermato che “molte priorità per la formazione sono già state raggiunte attraverso provvedimenti di incentivazione come il trasporto pubblico, i servizi di mensa scolastica e le offerte del tempo libero, che sono stati estesi anche agli allievi delle scuole superiori e delle professionali, ma non possiamo affrontare al momento, soprattutto dal punto di vista finanziario, l’aspetto legato alla fornitura gratuita dei testi”. La mozione è stata respinta a maggioranza con 8 voti favorevoli.

# Veridicità delle dichiarazioni

**È** stato respinto un disegno di legge di Alleanza Nazionale che proponeva la modifica di una legge provinciale del 1993 recante “Disciplina del procedimento amministrativo e del diritto di accesso ai documenti amministrativi”. Alessandro Urzì, primo firmatario del provvedimento, ha preso spunto dal “casus belli” del 2001, “quando - ha affermato - hanno destato ampio scalpore e numerose perplessità le deliberazioni della Giunta provinciale con le quali per la concessione di borse di studio

a studenti frequentanti università, scuole superiori o istituzioni ad esse equiparate in provincia di Bolzano o fuori di essa, viene richiesta la presentazione da parte dei candidati di una copia fotostatica della dichiarazione dei redditi e di una copia della dichiarazione dell’imposta comunale sugli immobili; un’obbligo - ha aggiunto - che contrasta con la generale organizzazione del procedimento amministrativo secondo le innovative riforme degli ultimi anni, in ambito nazionale”. Da qui, la richiesta contenuta nel provvedimento di “ricostituire l’azione amministrativa della Provincia autonoma di Bolzano ai principi ispiratori delle riforme nazionali cancellando ogni forma di ritorno al passato, garantendo al contempo, eventualmente, l’affinamento delle pro-

cedure per il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni che deve essere tutta interna all’amministrazione pubblica”. Il presidente della Provincia Luis Durnwalder, nella sua replica ha parlato di “disegno di legge superato e superfluo in quanto tutto è già previsto dalla legge del 1993 che tiene conto della normativa nazionale alla quale hanno dato il loro assenso tutti i comuni altoatesini fatta eccezione per quello di Bolzano, e noi pertanto, accettiamo le autodichiarazioni; solo qualora dovessero sorgere delle particolari difficoltà per un determinato periodo di tempo possiamo richiedere vari documenti”. Il passaggio alla discussione articolata del provvedimento è stato respinto a maggioranza con 8 voti favorevoli.

Nell’aula dell’università di Bressanone



## Mutui più facili per le associazioni

**A**pprovata all’unanimità una mozione del gruppo consiliare dei Verdi, prima firmataria Cristina Kury, con la quale si incarica la Giunta provinciale ad adottare ulteriori misure affinché alle associazioni e cooperative operanti in ambito sociale e sanitario venga facilitato l’accesso ai mutui bancari tramite la concessione di fidejussioni per il finanziamento degli investimenti ai sensi del Piano socio-sanitario e per il prefinanziamento dei contributi degli enti pubblici. Secondo la consigliera dei Verdi “in

Alto Adige esistono delle cooperative di garanzia per i settori commercio, artigianato e industria che prestano fidejussioni per i mutui bancari, mentre in campo sociale non esistono questo tipo di istituti fatto, questo, che spesso crea grosse difficoltà agli enti operanti in questo settore”. Favorevole, pur emendando il testo nella sua parte impegnativa, l’assessore alle attività sociali Richard Theiner secondo il quale “è giusto non penalizzare chi opera nel volontariato”.



# No a ridurre il bollo auto



**Il Consiglio ha respinto a larga maggioranza** (solo 5 i voti favorevoli) una mozione di Pius Leitner dei Freiheitlichen con la quale si proponeva l'abolizione o perlomeno una riduzione della tassa automobilistica.

**S**ecundo il presentatore, "visto che è una imposta sulla proprietà, la tassa automobilistica va pagata da tutti coloro che possiedono un'autovettura, a prescindere dalla frequenza con cui viene utilizzata e ciò non è né sensato né equo, motivo per cui anche in altri Paesi ne viene invocata l'abolizione e la compensazione

con un aumento del prezzo del carburante e, pertanto, in questo caso pagherebbero di più coloro che utilizzano maggiormente il mezzo, in base al principio di causalità". Da qui la richiesta alla Giunta di "creare subito i presupposti affinché la tassa automobilistica sia ridotta quanto prima al minimo, meno 10%". L'assessore alle finanze Werner Frick ha affermato, nel corso della sua replica, che "è un dato di fatto che i costi correlati all'uso dell'automobile sono aumentati notevolmente, tuttavia dal punto di vista fiscale e mancando i presupposti di politica finanziaria, non possiamo diminuire le entrate provenienti dalla tassa automobilistica in quanto ne deriverebbe un buco del quale non vi è alcuna possibilità di copertura".

# Tutela stazione di Brunico

**I**l problema della tutela storico architettonica della stazione ferroviaria di Brunico, è stata oggetto di una mozione di Alleanza Nazionale, primo firmatario Alessandro Urzi. Il consigliere di An ha affermato che "la struttura della stazione di Brunico rappresenta un frammento importante dell'identità e della memoria storica della città ma anche dell'intera val Pusteria in quanto si raccolgono immagini del passato recente ed antico della comunità pusterese" Da qui, la richiesta alla Giunta di "garantire l'inserimento armonico della facciata e delle pertinenze caratterizzanti il complesso della stazione ferroviaria in qualunque progetto che doves-

se interessare lo sviluppo dell'area". Il presidente della Giunta Luis Durnwalder ha risposto che "la stazione di Brunico non è in possesso dei requisiti necessari per porla sotto vincolo di tutela storica ed architettonica, ma non per questo dovrà essere demolita. Nostro obiettivo è di mantenere, nell'ambito dell'insediamento di nuove realtà per lo sviluppo economico della città, l'edificio così come il suo interno e il relativo abbellimento dei giardini adiacenti". La mozione è stata respinta a maggioranza con 8 voti favorevoli e 1 astensione. A favore Verdi, Union für Südtirol e Freiheitlichen, mentre si è astenuta Martha Stocker della Svp.

## Variante Foresta-Tel

**R**espinto (22 voti contrari, 6 favorevoli e 1 astensione) un documento, sottoscritto da Cristina Kury dei Verdi, in cui si invitava la Giunta provinciale "a tenere conto delle obiezioni avanzate da molti abitanti della Val Venosta e delle 5.000 firme raccolte e a desistere per intanto, e comunque fino alla presentazione del nuovo studio sul traffico elaborato dal prof. Knoflacher, dal potenziamento della tratta Foresta-Tel". L'assessore ai lavori pubblici Florian Mussner ha assicurato che "il potenziamento e l'ampliamento di questo tratto stradale, che fra l'altro fa parte del programma annuale delle nuove realizzazioni, non comporterà alcun aumento di traffico; la strada rimarrà a due corsie con una pendenza media del 6 per cento e quindi con maggior sicurezza per tutti i veicoli che la transiteranno".



## Air Alps-Alitalia



**Pius Leitner** (Freiheitlichen) e **Andreas Pöder** (Union für Südtirol) hanno chiesto chiarimenti legati alle recenti notizie su un eventuale accordo tra Air Alps e Alitalia che vedrebbe la limitazione dei voli verso nord e in particolare verso Monaco e se vi siano dei “vincoli finanziari” tra le due compagnie. L'assessore ai trasporti **Thomas Widmann** ha smentito che vi siano debiti tra Air Alps e Alitalia e ha aggiunto che “che tuttora si tratta esclusivamente di un accordo che è ancora in fase di negoziato”, precisando inoltre che “l'Alitalia non ha alcun interesse a mantenere collegamenti verso Nord con il nostro scalo ma vuole solamente un partner forte per potenziare i collegamenti a Sud”.

## Forze dell'ordine

**Eva Klotz** (Union für Südtirol) ha lamentato il fatto che “presso diverse stazioni dei Carabinieri, soprattutto in Val d'Ultimo dove i residenti, per una denuncia, devono recarsi alle stazioni di Lana o di Proves, non è possibile usare la lingua tedesca”. Il

presidente della Giunta provinciale **Luis Durnwalder** ha precisato che “ultimamente non sono stati banditi concorsi e, le assunzioni sono bloccate e attualmente solo il 14% delle forze dell'ordine appartengono al gruppo linguistico tedesco mentre, secondo i dati del Commissario del Governo, il 54,7% degli appartenenti alle forze dell'ordine hanno il patentino B, il 16% quello C e il 9,6% il patentino A. Ci è stato tuttavia assicurato che verrà al più presto un bando di concorso speciale”.

## Pass studenti

**Ulli Mair** (Freiheitlichen) ha chiesto se vi è la possibilità di estendere le attuali agevolazioni previste dal “pass studenti” anche a coloro che studiano in Austria. L'assessore competente **Widmann** ha ricordato che “il progetto pilota attuale prevede per gli studenti altoatesini una tariffa agevolata la quale, con una tessera di 50 o di 100 euro, può essere utilizzata su tutti i mezzi pubblici dell'intera rete provinciale. La possibilità di estendere anche all'estero questo pass non è ancora stata prevista, anche per i costi che si dovrebbero sostenere viste le diverse tariffe applicate in Austria e un'alternativa potrebbe essere rappresentata da una agevolazione in loco”.

## Locomotori al Brennero

**Hans Heiss** (Verdi) si è domandato “per quali motivi sulla linea ferroviaria del Brennero non vengono utilizzate locomotive policorrente evitando così le attese al Brennero di 20 minuti o più dei treni internazionali per il cambio del locomotore”. Ancora l'assessore ai trasporti a rispondere affermando che “Trenitalia, a parte che questi locomotori costano il doppio di quelli normali, non ha il momento locomotori di questo tipo liberi. Vi sono tuttavia delle trattative in corso con le ferrovie austriache per utilizzarne qualcuno che attualmente funziona ancora lungo la linea Innsbruck-Lienz”.

# Intendenti visitano il Consiglio

Scuola e riforme al centro di un incontro tra la presidente del Consiglio provinciale Veronika Stirner Brantsch e i tre intendenti scolastici. Peter Höllrigl, Bruna Rauzi e Roland Verra, i quali hanno parlato delle recenti riforme scolastiche a livello nazionale e della loro applicazione nelle scuole altoatesine.

“Anche il recente patto di stabilità tra governo, regioni ed enti locali, con i nuovi limiti di spesa, - è

stato detto - avrà ripercussioni sul sistema scolastico locale”. Temi dell'incontro sono stati inoltre l'insegnamento della seconda lingua e dell'inglese

nelle elementari, l'educazione fisica e le materie scientifiche. Si è sottolineato anche l'aspetto dell'aumento di alunni provenienti da famiglie immigrate, “un fenomeno, - ha tenuto a precisare la presidente Stirner Brantsch, - che la politica non potrà ignorare”.

